

**Istituto Comprensivo di San Secondo**

**Scuola Secondaria di 1° grado**

**Copione dello spettacolo teatrale della classe 2° G**

**Soragna - Museo del Parmigiano Reggiano - 12 giugno 2012**

## **Chi ha incastrato il Parmigiano?**

### **Interpreti:**

Gessica: Gessica Rogna

Alessia: Alessia Saccone

Samuele Gatto: Samuele Alongi

Eugenia Volpe: Eugenia Fanfoni

Blatta: Domenico Cirigliano

Codadirospo: Francesco Ruccia

Allocco: Ettore Luche

Cotogno: Roxana Busliuc

Dentedicane: Simone Lodigiani

Cerusico: Andrea Tassi

Paracessum: Giuseppe D'Alessandro

Professore: Davide Molinari

Direttore: Sanmeet Singh

Caglio: Simone Lodigiani

Bartolo: Roxana Busliuc

Marcolfa: Carla Lopez

Bertolodo: Cristiano Bertoni

Peppa: Melissa Chiorazzo

Dovico: Walter Trivelloni

Ferruccio: Francesco Ruccia

Butirro: Eric Tinelli

Priore: Mattia Guzzi

Mastro: Nicola Reggiani

Fantesca: Alessia Meraglia

Due studenti/esse, si trovano nel caseificio, per una ricerca sul parmigiano. Sono scocciate e demotivate, ma il compito, è stato imposto alla classe dal Direttore e ci tengono a far bella figura. Arrivano altri due studenti/esse, che, anche loro col medesimo incarico, offrono loro di procurare, dietro compenso, la ricerca già pronta. In una specie di flash back, fanno rivivere agli avventori, la scoperta del parmigiano. Arriva il giorno della presentazione degli elaborati. I due furbetti, presentano la loro ricerca corretta. (sempre flash back) e chi ha cercato la scorciatoia, dopo il biasimo del proff. Cerca vendetta, ma viene deriso dai compagni.

Stud. A – Che pizzaa.. ci tocca venire qua al museo, per una ricerca sulle origini del parmigiano..

Stud. B – Il proff è fuori. Che ne sappiamo noi del parmigiano.

Stud. A – guarda, tutti ste macchinari.. cosa c'entrano col parmigiano?

Stud. B – A me poi, più che grattarlo sulla pastasciutta... che me ne frega, se l'hanno inventato i frati o le suore?

Stud. A Dai cerchiamo di organizzarci.. qui al museo ci sono dei depliants.. chiediamo a qualcuno..

Stud. B Depliants. Due scatole.. da leggere elaborare e fare la relazione.. così mi salta la partita del Gigi.

Stud. A – Ti piace andare a vedere il Gigi quando gioca..

Stud. B – Forte.. ma mi sa che a te piace Alex. Ehi guarda la, quei due.. secondo me sono qui per la stessa nostra ragione.

A – Ehi, cosa ci fate al museo, anche voi la ricerca sul Parmigiano?

C – Secondo te, altrimenti, perché sarei qui?

B – Il nostro prof ha proprio voglia di incasinarci.

A – E' un sadico, lo sa che il week end, ci sono le partite dei nostri rag.. amici. E che ci dobbiamo riposare.

D – Non è soltanto il prof. Anche il direttore, lui ha avuto sta brillante idea, l'avete sentito.

B – si c'eravamo anche noi. Così tutto sabato e domenica a studiare e a costruire la ricerca sulle origini del parmigiano. Che due..

C – (ammiccando a D ) Ma non noi. Noi abbiamo trovato in internet il famosissimo: " Codex citrullorum de lo cacio parmensis "

A – E che è?

D – Ignorantibus ignorantorum, non sai che è il manoscritto degli inventori del parmigiano, trovato in una grotta dello Stirone?



C - Sconosciuto ai più. L'hanno tenuto segreto per motivi politico-economici. Sarà una vera rivoluzione.

A - Ne avete una copia?

D - Non dovremmo, è una cosa esclusiva.

C - E poi ci è venuto a costare una cifra.

B - Ma noi siamo disposte a pagare.

A - Se non è troppo caro.

C - Ci si può mettere d'accordo. Avete un I Pod, ho visto.

B - Sì, un regalo di Natale. Ma.. poi.. a mio padre..

D - Dirai che l'hai perso.

B - Ma resterò senza, fino a Natale prossimo.

C - Dopo il voto che otterrai con la ricerca, te ne regalerà due.

A - Nel frattempo, ti farò usare il mio. Però, prima vogliamo vedere, questo codino..

C - Codex, codex citrullo rum.. cra ve lo mostriamo, venite.. (si vanno a sedere, svolge un rotolo e lo mostra)

B - Ma come è scritto? Non si capisce nulla.

D - E' molto antico, allora si parlava così. Ora te lo spiego.

CODIX CITRULLORUM DE LO CACIO PARMENSIS.

Entrano alcuni personaggi, vestiti in foggia antica.

BLATTA - Non è ancora vegnuto, lo messere Paracessum?

CODADIROSPO - None. Mo lo riverà, oggi l'è una importante jornata,

ALLOCCO - Doveria vegnire anco lo Cerusico.

BLATTA - Pure quello? Ma allora si farà una cosa grandiosa.

CODADIROSPO - Uno cacio per li signori del Ducato di Parma.

COTOGNO - Ci saranno marengi e talleri per tutti..

BLATTA - Soprattutto per Paracessus el Cerusico. Avete portato quello che vi comandarono?

CODADIROSPO - Si nele nostre bisacce.

COTOGNO- Tutto raccolto al chiaro di luna piena, de lo jorno di venere, ne lo anno bisesto.

DENTEDICANE- (arrivando trafelato) Ecco li signori.

CERUSICO- Vedo che siamo tutti presenti, si può cominciare.

ALLOCCO- None, manca lo Paracessum.

PARACESSUM- Allocco, sei proprio come lo nome tuo. Son giunto pur'io. Dentedi cane, Cotogno, le sostanze magiche le avete?

CODADIROSPO- Ogni cosa comandata.

*Am*  
COTOGNO- Come lo signore ha desiderato,

PARACESSUM- Avete scavalcato le sette montagne?

COTOGNO – Sine, messere.

PARACESSUM- Vi siete lavati, neli sette fiumi?

CODADIROSPO- Come vossere comandò.

PARACESSUM- E vi siete bevverati, ale sette fontane?

COTOGNO- Come ela voleva.

PARACESSUM- E vi siete astenuti. dallo cibo, per sette giornate?

CODADIROSPO- Come ci fu comandato, ma ora un poco di fame la teniamo.

PARACESSUM- La sodisferete dopo. Pria abbia inizio l'Alchimia dela fabrica de lo cacio Parmensis.

CERUSICO- lo interverrò perche perdano il loro potere venefico.

PARACESSUM- Useremo anche lo latte di vacca, per dare lo profumo di cacio. Passami la coda di rospo..

ALLOCCO – (prende il compagno e lo porta da Paracessum) Eccolo messere.

PARACESSUM- No, allocco di un Allocco, non Codadirospo, ma la coda di rospo che avete raccolto.

COTOGNO- Perdonate signore, ecco gli intrugli: coda di rospo, mandragola, zampe di ragno, fegato di lucertola e erba cipollina.

PARACESSUM – None, erba medica non cipollina.



COTOGNO – Justo, ho confuso le bisacce, con quella della colazione.

PARACESSUM- (irato) Avevo ordinato di astenermi dal cibo!

COTOGNO- E così fu. Lo cibo è pronto per poscis la cerimonia.

PARACESSUM- Dentedicane, mescola lo calderone.

DENTEDICANE- Subito, messere.(esegue)

CERUSICO – Io aggiungo altro latte et bicarbonatum per eliminare lo veleno.(recitando una formula) Lacte vaccino et bicarbonatum di natrium scaccia lo veleno e allontana li cattivi sapori.

PARACESSUM – Levati Dentedicane, ora il tocco finale.(mescolando) Avra cadavra, allontana la scabia. Shusci surachi, allontana li bachi, caciium caciorem, elimina l'odorum, ecco che dalla Grande Alchimia de lo Mastro Paracessum; nasce lo parmezano che nei secoli sarà imperituro.. ora lasciamo cuocere, poscia lo porteremo tutto a stagionare nele grotte Farnesiane, e poi gloria, gloria, gloria; passeremo alla storia.. (escono)

A – Adesso capisco perché lo tenevano segreto. Che scoop faremo.

B – Un figurone. Andiamo.

C – Ehi, l' l Pod.

B – Ah. Sì. Eccolo. (escono)

#### CERIMONIA DELLA PREMIAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA.

PROF. – Buonasera a tutti i presenti, signore, signori e ragazzi; siamo arrivati, finalmente, alla serata conclusiva della nostra faticosa ma interessante ricerca. Stasera sapremo il risultato dell'esperto e procederemo alla premiazione. Lascio la parola, per i saluti e per ulteriori delucidazioni, al nostro signor Direttore. Signori: il Direttore. (APPLAUSI)

DIRETTORE – Buonasera a tutti. Questa ricerca, sulla storia e la creazione dell'ottimo prodotto del nostro territorio: il Formaggio Parmigiano, è stata finanziata da.... (applausi) Allo scopo di conoscere e far conoscere meglio, ai nostri ragazzi e alle loro famiglie, questa eccellenza; di cui i nostri produttori e tutti i cittadini, vanno fieri.( applausi) Questo magnifico formaggio, che tutto il mondo ci invidia e molti inutilmente hanno cercato di imitare. (applausi) Passiamo rapidamente, rapidamente, ai risultati ottenuti dai nostri ragazzi, sentendo il nostro esperto: il Dottor Giustino Caglio!(applausi)

CAGLIO - Buonasera alor signore e signori, direttore, prof, ragazzi. Non mi perderò in tanti preamboli, ho esaminato attentamente, tutti gli elaborati dei ragazzi, e vagliato, dal punto di vista della storia e degli incartamenti, in nostro possesso, la veridicità delle ricerche. La ricerca, risultata migliore è quella degli studenti: C e D.(applausi)

A – Ma come è possibile? Loro e noi no?

B – Almeno un ex equo!

A – i soliti imbrogli..

B – A che serve impegnarsi tanto, se poi si fanno favoritismi.

A – Siete forse suoi nipoti?

C, D – (ridacchiano sornioni)

PROF.- Cosa avete da protestare, con i vostri compagni?

A – Perché sono stati premiati ingiustamente..

B – Il nostro compito è il medesimo del loro.. forse anche scritto meglio..

DIRETTORE- ( che avrà ascoltato tutto) Lasciamo, che leggano il loro elaborato, poi confronteremo.

C, D – (si pongono per leggere)

SCENA NASCITA DEL PARMIGIANO



/ C , D – (si pongono per leggere)

C- Tanti anni fa, in una cascina di un convento ...

/ D- nella bassa padana, noi pensiamo, o preferiamo, pensare ...

C – magari, nel nostro territorio , ricco di acque e di pascoli ...

D – in questa cascina, dove i contadini, istruiti dai frati ..

C – all'arte del casaro..

#### SCENA NASCITA DEL PARMIGIANO

/ BARTOLO – Frate Dovico, lo cacio quest'anno ha da essere speciale.

/ MARCOLFA – Abbiamo messo, lo meglio latte.

BERTOLDO- De le meglio vacche.

PEPPA – Pasciute con lo meglio fieno.

DOVICO – Sì, ma non basta.. sarà un ottimo cacio .. ma possiamo far meglio.

FERRUCCIO – Lo sale, gli è quello marino, portato da oltre li nostri Appennini..

BARTOLO – Nettato e sbiancato con tutte le cure.

MARCOLFA – Anco la cagliata è fatta con ogni regola, dallo stomaco più sano.

PEPPA – Che altro si può fare, Frate Dovico?

DOVICO – Lo sapessi.. ma ancora non son soddisfatto, mi sfugge qualcosa..

BERTOLDO – Ecco lo frate Butirro, forse lui, che è mastro cuciniere, ci può aiutare.

/ BUTIRRO – Ave, vi vedo in ambasce, cari fratelli. Cosa vi turba?

DOVICO – Caro Frate, non siamo soddisfatti del nostro cacio, si gli è buono, gli è gustoso.. ma..

MARCOLFA – Gli manca un tocco in più..

PEPPA – Che da buon cacio, lo faccia essere; ottimo cacio.

BERTOLDO – Qualcosa che lo faccia distinguere fra i caci.

BARTOLO – Ma non abbiamo idea di che cosa.

BUTIRRO – Come cuciniere, vi dirò come lo vorrei uno cacio: duro, ma friabile, per poterlo grattare sulli cibi. Dolce, ma saporoso e che si sciolga nella bocca. Profumato da stimolare l'appetito, che si fondi nelli cibi ma non faccia delli fili.

DOVICO – Lo abbiamo quasi raggiunto, codesto livello.. ma.. manca qualcosa.

PRIORE- (arriva ora) Frati miei, vi vedo in ambasce. Quale ragione, vi turba?

**BUTIRRO**- Lo frate Dovico, e li suoi aiutanti, vorrebbero rendere perfetto, il già ottimo nostro cacio.

**PRIORE** – Potremmo tentare uno majore invecchiamento. Volevo chiedere, Frate Butirro, cosa preparerete oggi per lo pranzo.

**BUTIRRO** – Orate Frates!

**PRIORE**- D'accordo, prima sicuramente diremo le nostre orazioni, ma dopo: che mangeremo?

**BUTIRRO**- Orate, Priore, appena riviate da lo mare, con lo sale per lo cacio.

**FERRUCCIO**- E se, invece de la salatura a secco, mettessimo le forma de lo cacio ne la acqua salata?

**MARCOLFA** – Potrebbe essere una buona cosa, e uno risparmio de lo tempo.

**DOVICO**- Proviamo, pare pure a me, buona l'idea. Poi metteremo le forme a stagionare, per un tempo più lungo.. faremo così, ce le dimenticheremo, per tre anni. (escono o restano immobili)

**GATTO**- ... E così fecero, dopo la salatura e le altre procedure, misero le forme a stagionare..

**VOLPE** – E dopo tre lunghi anni, si ritrovarono per la verifica della procedura.

**DOVICO**- Tre anni son passati, frates ora e lo momento di assaporare lo cacio, pregando che sia ottimo.

**FERRUCCIO** – Ora dovaria vegnere lo mastro caciario.

**MASTRO** – (arriva ) Non ho mai viduto, nella mia vita, uno cacio così prezioso.

**BERTOLDO** – Lo profumo si spande ed eccita la golosità.

**MASTRO** – Gli era un piacere, tagliarlo e porcionarlo.. anco lo sapore mi pare sublime..

**BORTOLO** – Dove l'hai sito, gradirei assaggiarlo.

**PEPPA** – Sta arrivando, Fantesca con dei bocconi di cacio parmezano.

**FANTESCA** → Ecco frates, gustate lo cacio.

**TUTTI NE ASSAGGIANO UN PEZZETTO**

**PRIORE** – Bravi, miei mastri casari, una delizia divina.

**FANTESCA** – Favorite ancora, dell'aggiusta palato?

**MASTRO**- Gli è proprio il migliore.

**BUTIRRO** – Una delizia, per li cinque sensi.. inimitabile, bravi frates casari, bravo frate Dovico.

**DOVICO** – Ho avuto ragione a dimenticarlo per tre anni, forse gli è quella la cosa che mancava.

**BARTOLO** – Nessuno, l'ha dimenticato, io con regola, l'andavo a rigirare...

**MARCOLFA** – Ed io, con frequenza, a spazzolare onde evitare muffe..

**BERTOLDO**- Pur'io, andavo a regolare che lo calore non lo facesse troppo sudare..



